

Assemblea del Centro francescano di ascolto Povertà, carità, accoglienza

VOLONTARIATO

Franco Pavan

ROVIGO

«Non ci si può sempre tirare indietro, pensare che non ci riguarda, voltarsi da un'altra parte. È la povertà che sta venendo avanti. Far finta di niente peggiorerà la vita di tutti».

Un monito forte, quasi violento, dritto al cuore del problema. Che non poteva lasciare nell'indifferenza, nella superficialità, nell'ignavia chi ascoltava o sta già provando a scuotersi, a reagire, a cambiare.

Livio Ferrari, anima e riferimento del Centro francescano d'ascolto, non si è smentito neppure questa volta. Al microfono della 25. assemblea dell'associazione che fa del cristianesimo un vessillo di umanità vissuta dal basso, ha preso la platea quasi alla sprovvista ricordando responsabilità eluse, valori travisati, impegni non delegabili. Come sul denaro «che non manca

ma gira solo in poche mani», come sui vincoli che uniscono la nostra società «costituzionalmente fondata sul lavoro da dare e mai negare», o sull'ambiente «che ci sta facendo ammalare tra veleni e

inquinamenti» e sulla politica e l'amministrazione del bene pubblico, «un servizio - l'ha descritto Ferrari - per il quale nessuno, nemmeno i prossimi candidati a guidare il capoluogo dovranno avere deleghe in bianco. Vigiliamo, sempre e su tutto, perché anche il nostro tessuto sociale rodigino è permeabile a mafia e corruzione».

Fin dal titolo della convention del quarto di secolo del Centro "Vietato appoggiare biciclette" non c'erano dubbi sul significato del messaggio: «Troppo facile, comodo, a basso costo mettere divieti per escludere, limitare, attenuare il disagio - ha ricordato Ferrari - Ma la sfida è esserci, dare concretezza alle idee. Sono cinque anni che chiediamo che a Rovigo sia organizzato un centro diurno per dare risposte reali al bisogno».

Già, bisogno, povertà, carità, accoglienza. Parole che fanno rima con immigrazione. Ne hanno parlato due preti che non si tirano indietro: Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro di accoglienza "Balducci" di Zugliano (Udine) e Giancarlo Perego, presidente nazionale di Migrantes.

«Viviamo in una società di persone scartate - hanno detto - Di giustizia e solidarietà parlano anche i corrotti. Non facciamoci rubare le parole. Su alcuni temi Salvini (Matteo, leader della Lega Nord, ndr) è più ascoltato di Papa Francesco». E allora, no allo sviluppo quantitativo, sì all'accoglienza in tutti i campi, unica strada per curare i mali della società.

Passi in avanti che le nuove generazioni possono accelerare: con i ragazzi dell'istituto "Colombo", presenti in sala, è stato predisposto un opuscolo sul valore dell'impegno sociale e cristiano, distribuito via web.

© riproduzione riservata



CENTRO FRANCESCO Al centro Livio Ferrari, anima dell'associazione